

«IO CREDO IN UN SOLO DIO» - XIV DEL TEMPO ORDINARIO

«È vicino a voi il regno di Dio»

"L'insegnamento di Gesù non è un'etica per coloro che attendono una rapida fine del mondo, ma per coloro che hanno sperimentato la fine di questo mondo e l'avvento in esso del regno di Dio: per coloro che sanno che 'le cose vecchie sono passate' e il mondo è diventato una 'nuova creazione, poiché Dio vi è sceso come re'" (Ch. Dodd).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego: **Vieni, Santo Spirito,**

**riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «**È vicino a voi il regno di Dio**». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Entro nel testo

1. IL REGNO DI DIO. (...) La buona notizia sul regno di Dio, proclamata da Gesù, è come il sasso gettato nel lago di Galilea, che crea attorno a sé un triplice cerchio: nel primo cerchio si trovano i discepoli che lo seguono, nel secondo chi si accosta a

Gesù con una domanda o un bisogno, nel terzo cerchio la folla da una parte e gli avversari dell'altra.

La predicazione di Gesù ha al centro il regno di Dio, in gesti e parole, un annuncio che crea un ventaglio di risposte che descrivono, anche per noi

oggi, l'ampio spettro delle possibilità della fede: l'adesione, la conversione, la richiesta di aiuto, il bisogno di guarigione, la ricerca curiosa, il facile entusiasmo, la delusione interessata, la presenza indifferente, l'avversione religiosa. Il Vangelo è un racconto scritto non solo per cercare chi è Gesù, ma dov'è Gesù: non è solamente una ricerca di identità, ma anche una domanda di relazione. Non si può diventare e rimanere discepoli o simpatizzanti di Gesù di Nazaret, se non stando presso di lui e seguendolo nel suo cammino. «Solo chi crede segue e solo chi segue crede» (D. Bonhoeffer).

L'annuncio del Regno si trova in modo conciso all'inizio del Vangelo di Marco: «Gesù andò nella Galilea proclamando il Vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"» (Mc 1,14-15). Si tratta di quattro verbi, due all'indicativo e due all'imperativo.

Il primo verbo all'indicativo dice che il tempo è compiuto. Con Gesù è arrivato il tempo pieno. Il tempo dell'attesa, il tempo della promessa è compiuto. Il tempo è pieno, perché cambia di qualità. Non è più il tempo della ricerca, ma è quello dell'amore e della carità. È un'esperienza umana che anche noi facciamo: ci sono giornate, mesi, anni, che sono avvolti nella nebbia. Invece ci sono giorni, momenti, ore, persino secondi, nei quali ricordiamo con assoluta precisione che è avvenuto qualche cosa di importante. Abbiamo

Esamino la mia vita

1. **"È vicino a voi il regno di Dio"**. Quale cambiamento di mentalità e di vita mi chiede l'incontro con Gesù vivo?

sentito che la vita vera era una vita amata. Questo è il tempo pieno annunciato da Gesù: il tempo segnato dalla presenza di Gesù.

Il secondo verbo all'indicativo annuncia che il regno di Dio è vicino. Il regno di Dio si è fatto prossimo. Il termine significa la signoria e la sovranità di Dio. Il modo con cui Dio è Signore è l'annuncio che Dio si fa prossimo, che diventa nostro alleato. Dio istituisce la sua alleanza, il suo rapporto d'amore, la sua vicinanza, la sua prossimità con tutta l'umanità. Dio non guarda in faccia a nessun colore o a nessuna condizione umana, perché egli guarda il cuore! L'annuncio della prossimità di Dio prende i tratti di una certezza irreversibile. Gesù porta il Regno e la sua venuta è legata in modo indissolubile alla sua persona.

Gli ultimi due verbi sono all'imperativo: convertitevi e credete nel Vangelo! L'indicativo del tempo pieno che si rende presente nella prossimità di Dio diventa l'imperativo della conversione e della fede. Convertitevi: il verbo in greco significa «cambiare mentalità» (metanoeo). Altrove si usa anche l'immagine dell'inversione a «U» contenuta nel verbo «invertire la direzione» (epistropheo). Convertirsi significa cambiare la mentalità, ma anche cambiare il cuore, i comportamenti, i gesti, tutto. Si tratta di cambiare modo di vivere e di credere al Vangelo" (F. G. Brambilla, *Le dieci parole della fede*, Novara 2024).

Prego ancora

"Credo in un solo Signore Gesù Cristo... il suo regno non avrà fine"

(Simbolo niceno-costantinopolitano)